Manoscritti librari moderni e contemporanei: modelli di catalogazione e prospettive di ricerca. Atti della giornata di studio, Trento 10 giugno 2002

a cura di Adriana Paolini, Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizio beni librari e archivistici, 2003, p. 198

Il volume raccoglie le relazioni che si sono tenute durante la Giornata di studio organizzata a Trento il 10 giugno 2002 dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento. Dai contributi emerge con chiarezza la differenza tra

manoscritto "moderno" e "antico", con particolare riguardo alla diversità di tecniche di catalogazione, mentre una forte attenzione viene rivolta al tema della loro gestione "informatizzata". Risulta, inoltre, con evidenza come il Trentino sia all'avanguardia per quanto riguarda il censimento dei propri manoscritti, moderni e non, grazie al ruolo del CBT (Catalogo bibliografico trentino), all'uso di Manus (la cui ultima versione è stata presentata proprio durante la Giornata di studio) e Bibman, nonché all'impiego del linguaggio XML che consente l'importazione di dati da software diversi (anche Amicus è stato giudicato uno strumento valido per chi opera in questo campo). Purtroppo i problemi non mancano, anche se l'iniziativa della Provincia è lodevole. Sono state, infatti, riscontrate da parte degli studiosi intervenuti lacune per quanto riguarda l'"anagrafe" dei manoscritti moderni e contemporanei italiani che, pur costituendo un importante e ingente patrimonio, non vengono nel nostro paese considerati alla stessa stregua dei manoscritti antichi per un pregiudizio duro a morire. A questo proposito si è anche cercato di proporre una "periodizzazione" quanto più rigorosa possibile, indicando per i manoscritti moderni e contemporanei un arco temporale che va dal secolo XVI (piena circolazione del libro a stampa) ai secoli XIX-XX.

Uno dei maggiori problemi per i manoscritti moderni e contemporanei è che molto spesso si trovano sia in archivio che in biblioteca ed è difficile definire un modello uniforme per la loro descrizione. Sarà un lavoro lungo, faticoso e dai costi che si prevedono elevati, ma ne vale sicuramente la pena. Gli interventi di Pasquale Chistè, che ha tenuto la relazione introduttiva, Massimo Menna dell'ICCU (Manoscritti e informatizzazione). Giulia Chiesa (I manoscritti moderni della Biblioteca Comunale a Palazzo Sormani, Milano), Roberto Marcuccio (La descrizione dei manoscritti di età moderna e contemporanea nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia), Fabrizio Leonardelli (Manoscritti nella Biblioteca comunale di Trento). Gianmario Baldi (Fondi manoscritti della Biblioteca civica di Rovereto), Roberto Antolini (Museo d'arte moderna e contemporanea di Rovereto). Adriana Paolini (Censimento dei manoscriti moderni e contemporanei della provincia di Trento), Loredana dal Poz (Manoscritti veneti), Quinto Antonelli (Archivio della scrittura popolare di Trento), Patrizia Cordin (Manoscritti di area alpina sette-ottocenteschi), Giovanni Vitolo (Manoscritti moderni e contemporanei per la storia medievale), corredati di un apparato di note e di una bibliografia generale in appendice molto validi, forniscono una panoramica assai interessante.

Irene Reverberi

Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, Roma miniatura@hotmail

